

# Legge elettorale, in rotta Pd e IdV E il sistema tedesco prende quota

DA ROMA

**U**na riforma del sistema elettorale che guardi al ritorno al proporzionale. Se ne torna a parlare in vista della scadenza per la pronuncia della Corte Costituzionale sui quesiti referendari per l'abolizione del cosiddetto "Porcellum", facendo convergere tutti i partiti che sostengono il governo Monti.

La crescente vena polemica di Idv e Lega contro il governo e i partiti ex alleati che lo sostengono, sta infatti ricompattando Pd, Udc e Pdl. I quali ora riscoprono l'interesse comune a non fare regali a chi cerca di staccare un dividendo per l'impopolarità delle misure anti-crisi.

Ad aprire alle ipotesi di un abbandono del maggioritario è nel Pd Dario Franceschini che aveva per primo proposto un tavolo comune per la legge elettorale e ora parla apertamente della via al proporzionale come di una possibilità per «salvare il bipolarismo senza costringere ad alleanze forzate».



Il capogruppo del Pd alla Camera strappa la foto di Vasto, ossia l'alleanza Bersani-Di Pietro-Vendola, «alleanza a cui costringe invece sia il Porcellum sia il Mattarellum». Franceschini vuole quindi «qualcosa che assomigli al proporzionale alla tedesca». Duro su Di Pietro: «Ha scavato un solco molto profondo, che sta accentuando ogni giorno con i suoi attacchi strumentali al Pd. Ma alla fine di questo anno e mezzo sarà tutto modificato».

E a salutare con soddisfazione quest'apertura, che non piace invece alla presidente del partito Rosy Bindi, è Pier Ferdinando Casini. Le parole di Franceschini sono per il leader dell'Udc «molto serie e ragionevoli». E conferma: «Noi, è noto, siamo per il proporzionale alla tedesca. Ma nessuno si può permettere di fare proposte chiuse, di offrire un prendere o lasciare. Bisogna trovare un compromesso». E per discuterne, intanto, bisogna eliminare dal tavolo qualsiasi velleità di chiusura anticipata della legislatura. «Dopo il governo Monti nulla sarà più come prima, dobbiamo vedere come si evolverà la politica e ho trovato importanti le affermazioni di Alfano che ha smentito i falchi del Pdl che vogliono elezioni anticipate» apre Casini anche sul fronte opposto. E propone un "doppio binario". Da un lato il governo, che «si deve occupare delle questioni economiche e sociali», dall'altra i partiti, che devono curare «l'autoriforma della politica, occupandosi nell'ultimo capitolo della legge elettorale».

## l'apertura

Franceschini straccia la foto di Vasto: «Di Pietro e Vendola, basta»

Bene quindi Franceschini e bene Alfano: «Siamo riusciti a spargere ragionevolezza ovunque. Non vorrei - scher-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## alleanze obbligate» E Casini plaude

za Casini - che venisse meno la nostra funzione...». Nel Pdl non c'è chiusura totale. Una riforma si può avviare senza ricorrere a forme

«di neo consociativismo ma trovando un terreno di confronto per modernizzare le nostre istituzioni» dice Maurizio Gasparri. Contrario, invece, Ignazio La Russa che vede rischi per il bipolarismo. «Dobbiamo mantenerlo e rafforzarlo, non certo annullarlo» sostiene bocciando Casini. «Capisco il suo progetto di grande ammucchiata, ma ciò che ci ha diviso finora è proprio la sua avversione al bipolarismo», spiega. Contrario, nel Pd, anche Arturo Parisi, che accusa i partiti di non voler «dichiarare prima del voto» le alleanze e chiede invece ai partiti di «gettare la maschera».

E il nuovo scenario rimette in gioco soggetti penalizzati dallo schema del Porcellum, come il Psi di Riccardo Nencini. «È chiaro a tutti che la Lega e l'IdV sono dominati esclusivamente dal proprio tornaconto elettorale, e non sono in grado di aiutare il Paese», sostiene il segretario Nencini. (A.Pic.)